

LAVORO

Ammortizzatori. Da ottobre le aziende e i lavoratori versano i contributi ma non è possibile fruire delle prestazioni

Fondo residuale a senso unico

A tre anni dalla previsione della riforma Fornero sono state istituite solo otto gestioni

Matteo Prioschi

Solidarietà per pochi. Si può riassumere così il quadro generale di attuazione dei **fondi di solidarietà** previsti dalla legge 92/2012, riforma Fornero del mercato del lavoro. A distanza di quasi tre anni, in base alle informazioni pubblicate sul sito del ministero del Lavoro, sono solo sette le realtà costituite e peraltro non sempre pienamente operative. Nella maggior parte dei casi si tratta di fondi preesistenti che si sono adeguati alla normativa, mentre quello che dovrebbe essere più importante per dimensioni, cioè quello residuale, per il momento si limita a incassare i contributi di aziende e lavoratori ma non può erogare prestazioni.

Nel 2012, con la legge 92, è stata prevista l'istituzione dei fondi di solidarietà bilaterali o l'adeguamento di quelli esistenti al fine di garantire ai lavoratori un contributo economico a fronte della sospensione dell'attività in quei settori

esclusi dall'intervento della cassa integrazione (dove in passato si è soffermato con la Cig in deroga). Oltre a ciò, sempre in base alla legge, i fondi possono erogare un'integrazione rispetto a prestazioni già esistenti, sostenere economicamente chi è coinvolto in processi di esodo con accesso alla pensione entro cinque anni, finanziare interventi di riconversione o riqualificazione professionale.

Il percorso attuativo, però, è stato particolarmente lento, tanto che il legislatore è intervenuto più volte prorogando il termine ultimo a disposizione, fino a eliminarlo, stabilendo al contempo che le aziende con più di 15 addetti dei settori senza Cig e senza un fondo di solidarietà rientrano nel fondo residuale istituito dal ministero del Lavoro. Qui, tenuto conto della attuale mancanza di soluzioni di comparto, dovrebbero confluire oltre 2 milioni di lavoratori.

In base a quanto previsto dalla circolare 100/2014 dell'Inps, il fondo ha iniziato a essere ali-

mentato con il contributo ordinario pari allo 0,5% della retribuzione mensile imponibile ai fini previdenziali, di cui due terzi a carico dell'azienda e un terzo a carico del lavoratore. Dallo scorso mese di ottobre (incluso recupero delle mensilità da inizio 2014) le risorse stanno affluendo. Però, in caso di sospensione dell'attività, le aziende non possono chiedere l'erogazione dell'assegno a vantaggio dei dipendenti. Questo perché, fanno sapere dall'Inps, il ministero del Lavoro non ha adottato il decreto che costituisce il comitato amministratore del fondo e senza tale organo deliberante non possono essere erogate le prestazioni (a fronte delle quali scatterebbe l'obbligo di versare un contributo addizionale del 3 o del 4,5% in base alle dimensioni dell'azienda).

Pronto per la partenza ma in attesa di indicazioni operative da Inps e ministero è il fondo dell'artigianato, che interessa un milione di lavoratori. Gli artigiani hanno sfruttato la possi-

bilità di adeguare alle nuove regole lo strumento già esistente, prevedendo l'intervento congiunto di Aspi e fondo. Un'opzione che la legge 92/2012 aveva previsto in via sperimentale per il triennio 2013-2015. È evidente che il tempo sta scadendo senza che la sperimentazione sia stata avviata, nonostante il settore sia stato tra i primi ad attivarsi.

Gli altri fondi attualmente istituiti hanno sfruttato tutte le possibilità di intervento, seppur con modalità in parte diverse. Così, oltre al sostegno al reddito, prevedono il finanziamento di attività di formazione e riqualificazione degli addetti, ma anche l'accompagnamento alla pensione per gli esodati nell'ambito di interventi di riduzione del personale. Il finanziamento avviene tramite il contributo ordinario che oscilla dallo 0,20 allo 0,50% più quello addizionale dell'1,5%, che deve essere versato, in genere, quando si ricorre effettivamente alle prestazioni di sostegno al reddito. Per le operazioni di esodo, gli ulteriori oneri sono a carico alle aziende coinvolte.



Fondi e principali caratteristiche

Fondo	Ambito operativo	Prestazioni		Contributo	
		Ordinarie	Straordinarie*	Ordinario	Addizionale**
Residuale	Aziende con più di 15 dipendenti non rientranti nell'ambito Cig che non hanno un fondo di settore	Assegno pari alla Cig o Cigs, ma non in caso di cessazione di attività. Durata massima 3 mesi, prorogabile a 9, in un biennio mobile	No	0,50%	3% fino a 50 addetti; 4,5% oltre 50 addetti
Artigianato	Per tutti i dipendenti dell'artigianato e delle imprese, anche con meno di 16 addetti, che applicano contratti collettivi sottoscritti tra le parti che hanno dato vita al fondo	Ai lavoratori sospesi per crisi aziendale viene riconosciuta l'Aspi a fronte di un intervento del fondo pari al 20% dell'Aspi. Durata massima 90 giorni in un biennio mobile	No	0,20%	No
Gruppo delle Ferrovie dello Stato	Società in cui Ferrovie dello Stato ha partecipazione azionaria di controllo	Formazione per riconversione e/o riqualificazione - sostegno al reddito per non più di 18 mesi in dieci anni	Si	0,20%	1,5%
Trasporto pubblico	Aziende pubbliche o private con più di 15 dipendenti che effettuano servizi di trasporto pubblico	Formazione per riconversione o riqualificazione - sostegno al reddito per 90 giorni, prorogabili a 12 mesi, in un biennio mobile - integrazione all'Aspi	Si	0,50%	1,5%
Credito	Dipendenti di aziende a cui si applicano i contratti collettivi del credito	Formazione per riconversione o riqualificazione - sostegno al reddito - integrazione all'Aspi	Si	0,20%	1,5%
Credito cooperativo	Dipendenti di aziende che applicano i contratti collettivi del credito cooperativo - casse rurali e artigiane	Formazione per riconversione o riqualificazione - sostegno al reddito - integrazione dell'Aspi - compensazione per solidarietà espansiva	Si	0,36%	1,5%
Gruppo Poste italiane	Dipendenti di Poste italiane e società del gruppo	Formazione per riconversione e/o riqualificazione - sostegno al reddito	Si	0,50%	1,5%
Imprese assicuratrici e società di assistenza	Dipendenti delle imprese di assicurazione e di assicurazione assistenza indipendentemente dalle dimensioni	Formazione per riconversione e/o riqualificazione - sostegno al reddito anche a integrazione di altri strumenti - se c'è Aspi il fondo ne copre il 30%	Si	0,30%	almeno 1,5%

Nota: *Le prestazioni straordinarie consistono in un assegno a sostegno dei lavoratori in esubero che accedono alla pensione entro cinque anni. Il costo di tale intervento è a carico delle aziende interessate. Nel settore del credito e in quello del credito cooperativo è previsto anche una prestazione emergenziale di durata ridotta per gli esuberanti che non possono accedere alla prestazione straordinaria. **Il contributo addizionale deve essere versato a fronte della fruizione della prestazione di sostegno al reddito, in rapporto alle ore non lavorate